



Congregazione
SUORE CARMELITANE di S. TERESA di TORINO
Corso A. Picco, 104 - tel. 011 81.90.401
10131 TORINO

La Superiora Generale

Torino, 1 gennaio 2019

Carissime Sorelle,

vorrei raggiungervi una per una, per augurarvi che questo nuovo anno sia colmo della benevolenza del Padre, dell'umanità di Cristo e della forza trasformante dello Spirito. Insieme camminiamo verso la meta, **la santità**, lasciando spazio alla Grazia che ci trasforma personalmente e comunitariamente e che avrà la sua pienezza nella glorificazione eterna:

Quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.
(Rm 8, 29-30)

La Parola di Dio ci rivela che siamo **figli** chiamati, predestinati, giustificati e glorificati. Una figliolanza vissuta nel mistero di Morte e Risurrezione che continua nel tempo e che viviamo quotidianamente nell'Eucaristia, nell'ascolto della Parola, nello spezzare il Pane:

L'incontro con Gesù nelle Scritture ci conduce all'Eucaristia, dove la stessa Parola raggiunge la sua massima efficacia, perché è presenza reale di Colui che è Parola vivente. Lì l'unico Assoluto riceve la più grande adorazione che si possa dargli in questo mondo, perché è Cristo stesso che si offre. E quando lo riceviamo nella comunione, rinnoviamo la nostra alleanza con Lui e gli permettiamo di realizzare sempre più la sua azione trasformante.

(Gaudete et exsultate, 157)

In Gesù siamo figli del Padre e Gesù stesso, nell'Eucaristia, ci rende partecipi al suo ringraziamento, alla gratitudine che innalza al Padre per l'umanità di tutti i tempi. Una umanità impastata di peccato, di povertà, di non-senso della vita e di un grande desiderio di generare pace, di cercare la verità, di costruire fraternità.

È così anche la nostra umanità, che viene offerta al Padre e salvata da Gesù.

Siamo chiamate a **'celebrare' l'Eucaristia** (non ad 'assistere' all'Eucaristia) perché essa diventi ogni giorno **sorgente rinnovata della vita di grazia, donataci nel Battesimo**, che ci rende capaci di scorgere nel quotidiano i segni provvidenziali del Padre, le Sue continue 'sorprese'¹.

*L'EUCARISTIA CI RIOFFRE IL DONO DELLA FEDE

e ci pone in un atteggiamento costante di fiducia, di abbandono, perché sperimentiamo di essere amate, custodite, condotte per mano, sicure che tutto coopera al nostro bene, sebbene l'apparenza sembri contraddire questo piano di salvezza².

La fede pone dentro di noi un clima di festa, di contemplazione del vivere.

SENTIAMOCI SPRONATE A NON ABITUARCI A UNA FEDE RIPETITIVA, SUPERFICIALE, MA A SCOPRIRE LA SUA VIVACITÀ NEL QUOTIDIANO, ATTENTE A SCORGERE LE CONTINUE SORPRESE DI DIO!

¹ Il nostro Dio, è il "Dio delle sorprese" e i cristiani dovrebbero scorgere ogni giorno i segni del Padre Celeste, quel suo parlarci nell'oggi. (Papa Francesco, 3.12.2018, omelia Messa Santa Marta)

² **Rm 8, 28:** noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Is 26,4: Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna.

*L'EUCARISTIA RAFFORZA IN NOI LA SPERANZA,

dono dello Spirito Santo, che non delude mai³, che ci dona la certezza del futuro, riempie di gioia e serenità le nostre giornate⁴, ci fa rinascere continuamente a una vita nuova.

La nostra speranza è Gesù Cristo, persona viva, che continua ad essere presente nell'Eucaristia, nella sua Parola, nel pane spezzato, dove avviene il nostro incontro personale con Lui, che ci prepara all'incontro definitivo nell'eternità.

Dunque la speranza non è un 'atteggiamento morale', non si deve confondere con l'ottimismo; è invece la certezza profonda di una vita futura in Dio.

APRIAMOCI ALLA SPERANZA, PERCHÉ IL NOSTRO VIVERE ABBIA UNO SGUARDO SERENO E UNA GIOIA STABILE!

*L'EUCARISTIA CI RENDE PANE SPEZZATO NELLA CARITÀ.

Gesù si dona al Padre portando tutta l'umanità. Si dona anche a noi. Tutte riceviamo lo stesso Gesù ed è lo stesso Gesù che abita in noi.

Se Lui è in noi, dobbiamo donargli la possibilità di manifestarsi nella nostra persona con tutta la sua potenza e la sua umanità⁵. Egli ci interpella nella nostra disponibilità a lasciarci amare dalle Sorelle, dalle persone che avviciniamo, dall'umanità tutta e a capire, accogliere e amare gli altri.

DISPONIAMO IL NOSTRO CUORE A LASCIARSI PURIFICARE DALL'EGOISMO, DALL'INDIVIDUALISMO, DALLA CORSA ALLA PROPRIA REALIZZAZIONE PER TRASFORMARSI IN PANE SPEZZATO DI DELICATEZZA, DI STIMA, DI FICUDIA, DI MISERICORDIA... VERSO TUTTI.

La SFIDA SPIRITUALE che in quest'anno 2019 rinnoverà in noi il desiderio di accogliere ogni giorno, nel dono dell'Eucaristia, la rinnovata grazia battesimale e di corrispondervi con fedeltà, sarà questa:

**L'EUCARISTIA CELEBRATA
SIA PER NOI
FEDE VIVA, SPERANZA CERTA, CARITÀ OPEROSA**

Il cammino della Vergine Maria fu un "sacrificio vivente, santo e gradito a Dio", il suo "Culto spirituale" (Rm 12,1) nel "fiat" di ogni giorno. Ci rivolgiamo a Lei perché ci aiuti a vivere nel quotidiano il mistero di salvezza che celebriamo.

Ci auguriamo reciprocamente di essere trasparenza del mistero eucaristico nella Chiesa e nel mondo intero.

Buon anno!

Madre M. Amabile di S. Giuseppe



³ **Rm 5,1-5:** ¹ Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. ² Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. ³ E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, ⁴ la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. ⁵ La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

⁴ **Rm 15,13:** Il Dio della speranza vi riempia, nel credere, di ogni gioia e pace, perché abbondiate nella speranza per la virtù dello Spirito Santo.

⁵ "Che io sia per lui un'umanità aggiunta nella quale egli rinnovi tutto il suo Mistero". (S. Elisabetta della Trinità, Note intime 15)

"...divenire un **"alter Christus"** quasi come un'umanità di aggiunta a Gesù Cristo, nella quale Egli possa operare e soffrire". (Madre Maria degli Angeli, App. Spirituali, AP, vol I, p. 70)